

VENERDÌ 9 AGOSTO 2019

**"Un Attimo" con Daniele Ronda -
intervista**

CRISTIAN PEDRAZZINI

redazione@spettacolinews.it
SPETTACOLINEWS.IT

"E scoprirai che è in un attimo
che accade la vita
perché è questione di un attimo.."

Questa è una canzone a cui sono molto legato, era nel disco La Rivoluzione del 2014.

Racconta di come ci si debba preparare ad affrontare i momenti belli o difficili della vita, sapendo accettare al contempo di non arrivarci comunque pronti. Tutto accade all'improvviso, in un attimo. Dobbiamo essere pronti ugualmente: a cercare riparo o lasciarci bagnare dalla pioggia.

Io non programmo tutto, ma anche i super organizzati, cadono. Ci sono appuntamenti della vita in cui si deve accettare di affrontare eventi inaspettati e viverli. Lavorare sulle cose senza avere una scadenza, senza sentirsi necessariamente preparati.

Un Attimo in cui accade la vita. Non è mai una routine, ognuno ha la sua storia.

Cosa ti fa salire sul palco ogni volta?

La voglia di vivere quel momento con una energia nuova, anche se il tour è quello e la scaletta è definita. Il mestiere mi permette di incanalare l'energia, che deriva dall'imprevedibilità che ogni concerto ha in sé. Il pubblico, anche potendo essere lo stesso, vivrà un giorno diverso, come me del resto. Questa magia, mi affascina. Non mi basta mai.

Qual è il tuo rapporto con la musica?

Un rapporto molto intimo, molto vicino alla relazione che si ha con se stessi. Fa parte di me, non c'è modo di scappare. Al di fuori del lavoro, è una continua colonna sonora su tutto. Mi fa affrontare la vita con lenti speciali.

Se in macchina, con gli amici o al ristorante c'è una musica di sottofondo, mi rapisce, mi porta via.

Non ti piace che ti si attribuiscono etichette. Tu come ti definiresti?

Sono contrario ad ogni genere di etichetta per me e per tutti. Un controsenso perché in questo mondo, si tende ad ordinare per generi e titoli ogni cosa, dai discografici alle Radio.

La potenza della musica è questa, che non si lascia inscatolare, sfugge sempre. Credo di avere in me colori primari che si mescolano all'infinito in mille sfumature. Non mi definisco lunatico, però sicuramente la mia onda emotiva non è una linea retta. A volte mi lascio prendere da quel che mi accade intorno. Io mostro queste sfumature, non nascondo. Non indosso maschere.

Come nascono le tue canzoni?

Spesso nascono parole che hanno già insieme la loro melodia. Non c'è una regola, a volte sono solo sensazioni che poi generano musica. Ancora colori che si mescolano in me. Posso aver voglia di scrivere di momenti bui, quando invece è la luce a scaldare le mie giornate o viceversa mettere nella canzone una gioia che in quel momento mi è negata.

Una canzone, appena composta, a chi desideri farla ascoltare per primo? Alle persone che ho vicino, con le quali collaboro ed ho un rapporto di fiducia. Qualche volta, ti confesso, avrei voluto farle ascoltare a chi erano dedicate. Ovviamente per problemi contrattuali, questo non è stato possibile, però l'ho desiderato.

Con chi ti piacerebbe collaborare?

Ho stima per tanti artisti, ma per me una collaborazione deve avere un senso, essere costruttiva. Per essere tale dovrebbe essere con qualcuno diverso da me, per mescolare i miei colori. Ritengo che l'incontro artistico debba prescindere dal gusto personale. Ce ne sono tanti, troppi, ma forse mi piacerebbe con una donna che abbia una vena soul. Questa potrebbe essere una vera sfida.

Qual è il tuo cantautore del cuore?

Amo le parole. La musica per me è musica e parole. Abbiamo la fortuna di avere una lingua meravigliosa e tanti cantautori che hanno fatto la storia della musica. Tra i tanti, Battisti e Mogol, hanno un posto speciale per me. Le loro canzoni sono di una attualità incredibile e costituiscono per me un patrimonio irrinunciabile.

"E un'esistenza si accende
e si manifesta l'amore
e la paura si placa
e lo sguardo si sfuoca
e avremo soltanto un attimo

Per dirci addio
e forse nemmeno ce lo potremo dire
prima di partire
prima di partire"

Daniele Ronda